

R2

Il caso

I nostri ragazzi dopo la scuola si applicano il doppio dei coetanei stranieri. E gli insegnanti chiedono il coinvolgimento di mamma e papà

“Aiutateli nei compiti” la rivolta dei genitori contro il diktat dei prof

MARIA NOVELLA DE LUCA

MOLTI genitori lo confessano apertamente: «I compiti sono la nostra angoscia del weekend». E poi: «Per studiare geografia abbiamo fatto mezzanotte». Oppure: «Ho cambiato i turni di lavoro per aiutarlo in matematica». Noi. Al plurale. Come se fosse un affare di famiglia. Ma è giusto? O forse i compiti i figli dovrebbero farli da soli? Gli studenti italiani, com'è noto, lo dice l'Ocse, hanno il maggior carico al mondo di «studio a casa». Nove ore di compiti a settimana contro una media di poco più di quattro ore. E sempre più spesso, maestri e professori in affanno, chiedono chiaramente ai genitori di supportare bambini e ragazzi, in una sorta di «doposcuola» casalingo. Con una specie di mutazione genetica, per cui dalla frase canonica «fai i compiti» si è passati al «facciamo i compiti». Una co-gestione che però non sembra fare bene né ai piccoli né ai grandi. Su Facebook conta ormai migliaia di iscritti il mo-

IDATI

L'OCSE
Un rapporto Ocse dice che i 15enni del nostro Paese passano sui libri 9 ore a settimana contro una media di 4,9

IN FRANCIA
Tre anni fa in Francia la Fcpe (associazione di genitori) ha promosso una protesta contro i compiti a casa

A NATALE
Un dirigente scolastico italiano lo scorso Natale ha proposto lo sciopero dei compiti a casa

L'AUTO
Dice una ricerca inglese che due genitori su tre non sono in grado di aiutare i figli in algebra e geometria

Lucilla Musatti, può essere di supporto, «di supervisione, ma lo studio dei bambini deve restare autonomo, anche se si torna a scuola con l'esercizio sbagliato». Aiutami a fare da solo, insomma, come diceva Maria Montessori, perché se invece il compito è troppo difficile, «vuol dire che l'insegnante ha sbagliato ad assegnarlo».

Mica facile però, di fronte a pagine e pagine di diario fitte di richieste a raffica: studiare da pag. a pag., esercizi da pag. a pag. Esercizio utilissimo, secondo l'idea tradizionale. Inutile tortura per il movimento «Basta compiti», tremila iscritti, tra cui 30 insegnanti, lanciato dal dirigente scolastico Maurizio Parodi. «Purtroppo, la nostra bassa posizione nella classifica Ocse, dimostra che non si conquistano punteggi eccellenti semplicemente caricando di compiti i ragazzi. Anzi questi non servono a nulla. È nelle ore di scuola che si deve imparare, non a casa da soli, costringendo i genitori a sostituirsi ai prof. Con la conseguenza che chi ha una madre o un padre in grado di assisterlo nei compiti riesce a



farcela, gli altri abbandonano». È una posizione radicale quella di Maurizio Parodi, autore di diversi saggi, tra cui «Basta compiti» e «La scuola che fa male». Lo scorso Natale, ad esempio, Parodi aveva diffuso una lettera aperta

invitando studenti e genitori ad uno «sciopero dei compiti delle vacanze». «La scuola non chiede ma impone agli adulti di aiutare i figli nello studio. È uno scarico di responsabilità. Non è una condivisione. Ormai è dimostrato che i

compiti a casa sono una delle maggiori fonti di conflitto tra grandi e piccoli. Che senso ha? Come diceva Gianni Rodari non si può imparare piangendo, altrimenti non si impara nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AL PUBBLICO



Masol Continental Biofuel s.r.l.

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La Società Masol Continental Biofuel con sede legale in Milano (MI), Via del Gonfalone N° 2, comunica di aver presentato in data 10/12/2014 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Realizzazione terza linea di produzione biodiesel" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 6 lettera b - "Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra loro per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di seguito indicate: b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi, - 200 Gg/anno". Contestualmente la Società ha presentato istanza per l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto il progetto risulta compreso tra quelli elencati nell'Allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 4 lettera b - "Impianti chimici con capacità produttiva complessiva annua per classe di prodotto, espressa in milioni di chilogrammi, superiore alle soglie di seguito indicate: b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi, - 200 Gg/anno". Con nota del 29 gennaio 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art.10 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. sul coordinamento e sulla semplificazione dei procedimenti, ha disposto il coordinamento delle due procedure VIA e AIA. Di tale coordinamento il Ministero ha dato avviso al pubblico sul proprio sito web. Il progetto è localizzato in Toscana, provincia di Livorno, comune di Livorno e prevede l'introduzione di una terza linea di produzione, in concomitanza ad un parziale riassetto dell'area dedicata al carico/scarico dei prodotti, l'introduzione di una nuova caldaia nella centrale termica di stabilimento e l'installazione di un'ulteriore torre di raffreddamento. La nuova linea di produzione Biodiesel, oggetto principale del progetto, è basata su una tecnologia che, partendo da Acid Grassi Distillati di origine Vegetale, arriva a produrre il Biodiesel con specifiche di qualità molto migliori rispetto a quelle uscenti dal processo di produzione che attualmente è funzionante nello stabilimento di Livorno. Sulla base delle misure progettuali e di mitigazione previste, i potenziali impatti, identificati in un nuovo punto di emissione in atmosfera ed in emissioni sonore derivanti dalla nuova linea, sono stati valutati, sia singolarmente che complessivamente, come non significativi.

La documentazione inerente la procedura di VIA (progetto definitivo, studio di impatto ambientale e sintesi non tecnica) è depositata per la pubblica consultazione presso:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Divisione II, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Toscana, Via di Novoli 26, Firenze
- Provincia di Livorno, Via G. Galilei 40, 57122 Livorno
- Comune di Livorno - settore ambiente, Piazza del Municipio 1 - 57123 Livorno (LI).
Tale documentazione è consultabile sul portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (www.via.minambiente.it).
La documentazione inerente la procedura di AIA è depositata per la pubblica consultazione presso:
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Divisione IV, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.
Tale documentazione è consultabile sul sito tematico dedicato all'Autorizzazione Integrata Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (<http://aia.minambiente.it>).
Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione inerente la procedura coordinata VIA-AIA, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DG.Salvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.
Il coordinamento tra le due procedure previsto dall'art. 10 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. è assicurato dall'autorità competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
Il legale rappresentante

L'INTERVISTA / LO PSICOLOGO

“Troppo sostegno fa male, si cresce anche sbagliando Siate alleati, non controllori”

ALESSANDRO Bartoletti, psicologo e psicoterapeuta, è autore di un saggio diventato famoso in molte famiglie: "Lo studente strategico". Una serie di consigli e di suggerimenti su come affrontare, aggirare, prevenire e risolvere (velocemente) i problemi scolastici.

Bartoletti, aiutare i figli a fare i compiti è una buona strategia?
«Bisogna distinguere tra le età. Se all'inizio, nell'infanzia, un sostegno può essere utile, già dall'adolescenza non solo non serve più, ma può diventare molesto».

Spesso però sono proprio gli insegnanti a chiedere ai genitori di verificare e controllare i compiti...

«La scuola è in una fase di enorme crisi e cerca di delegare alle famiglie. Non è sbagliato quando un ragazzo ha finito i compiti controllare i suoi quaderni o ascoltare la lezione per il giorno dopo. È dannoso invece quando studiano addirittura al posto dei figli».

In che senso?

«È quello che io chiamo l'iper genitore. Che si fa coinvolgere in tutto, conosce gli orari delle lezioni al posto del ragazzo, controlla che nello zaino ci sia fino all'ultima matita... Insomma non lascia spazio alla crescita e dunque, anche, all'errore. Sono adulti che vorrebbero proteggere i ragazzi da ogni fallimento o caduta. Ma così i giovani non si sentono più forti, bensì più fragili».

E quando invece un bambino si rifiuta categoricamente di fare i compiti?

«Qui si può ricorrere almeno inizialmente al principio della condivisione. «Dai iniziamo». Oppure: «Cominciatu, poi arrivo». C'isiede accanto per poi allontanarsi, e lasciare che almeno in parte il bambino studi da solo».

E nell'adolescenza? Spesso i compiti diventano una specie di guerra familiare.

«L'imposizione serve a poco. Bisogna essere strategici. Ad esempio contingente i tempi. Non lasciare che la giornata si dilati senza misura. Proporre alleanze. Tipo: «Ok, allora studia mezz'ora, non un minuto di più e poi esci». Funziona. Perché oltre quella mezz'ora c'è un altro orizzonte. E così anche i più difficili imparano a studiare».

(m.n.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA